



Associazione
PRIMATE DENAUM
(Per il Rispetto di Madre Terra
della Natura dell'Umanità)

Napoli 7 novembre 2011

Salita 2 Porte all'Arenella 20
NAPOLI - 80128
Tel.: +39. 081.5449907; Cell. 339.6449886
francesco.varriale@primatedenaum.it

Il Presidente

Onorevole Janez Potočnik
Commissario Europeo
per l'Ambiente
B-1049 Bruxelles, Belgio

OGGETTO: Osservazioni al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) della Campania (Italia), stato dell'arte e proposta sul grave problema dei rifiuti della Regione e, in particolare, della Provincia di Napoli

Illustrissimo Commissario on. Janez Potočnik,
chi Le scrive è una piccola associazione, una delle tante in Italia e nel Mondo, che desiderano un futuro migliore per tutti e, a tal fine, si impegnano concretamente sforzandosi di dare un contributo, grande o piccolo che sia, in funzione delle loro possibilità e capacità. In particolare, avvalendoci anche dell'appoggio di un Comitato Scientifico, ci occupiamo delle diverse problematiche ambientali, in special modo relative alla nostra città, Napoli.

Per tale ragione, appreso, in giugno 2011, dell'adozione del PRGRU da parte della Regione Campania, si è deciso di procedere ad una attenta analisi del Piano al fine di offrire un nostro contributo di idee.

Studio e analisi del Piano si sono concretizzati in un documento in cui sono state riportate 17 motivate Osservazioni e una proposta che si ritiene molto importante. Tale documento è stato inviato agli Enti Regionali competenti e depositato anche al protocollo generale della Regione Campania.

Alla presente si allega detto documento unitamente ad una nota, inviata al Presidente della Regione Campania, e ad un nostro comunicato, pubblicato su alcuni giornali. In tale documentazione sarà facile, sia comprendere lo stato dell'arte sul problema dei rifiuti sia la evidente inadeguatezza del PRGRU nel risolverlo.

Se è vero che la stessa struttura da Lei guidata ha giudicato i provvedimenti della Regione Campania non sufficienti, chiedendo la elaborazione di un Piano più "credibile", è altrettanto vero che vi sono alcuni aspetti che riteniamo importante abbiano la massima attenzione. Un primo è relativo agli impianti ed è esposto chiaramente nella documentazione allegata con tutti i dati ed una attenta analisi. Un secondo è relativo al rischio per la salute e l'ambiente che risulta altissimo e destinato a crescere ancora di più se la Regione Campania insisterà nel voler continuare a circoscrivere l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO), relativo a Napoli, al solo territorio della sua provincia: 1.171 km² di superficie, 3.079.685 di abitanti (una densità abitativa di 2.630 abitanti per km², la più alta d'Italia) nonché la presenza di tre siti di interesse nazionale ad alto rischio ambiente e di parchi nazionali e regionali.

La normativa europea, e le leggi italiane che la recepiscono, pongono come prioritarie la tutela della salute umana e dell'ambiente. Di conseguenza si impone che ogni attività (anche quelle relative al ciclo dei rifiuti) debba realizzarsi in modo da contenere il più possibile i rischi per la salute e l'ambiente.

Il metodo più razionale per valutare il rischio consiste nel contemplare una ben nota equazione:

$$\mathbf{Rischio = Pericolo \times Valore Esposto \times Vulnerabilità}$$

Applicando questa equazione alla Provincia di Napoli si comprende subito, e chiaramente, come essa non possa coincidere con un ATO e come risulti oggettivamente impossibile aprirvi nuove discariche senza accrescere, matematicamente, il rischio per la salute e l'ambiente.

La nostra proposta, coerente con la normativa nazionale e regionale, consiste nel valutare la opportunità di unire gli ATO della Provincia di Napoli con quello della Provincia di Avellino. Tale soluzione consentirebbe di abbattere il rischio e programmare più efficacemente gli impianti al servizio del nuovo ATO.

Vi è un terzo aspetto pure molto importante da tenere in considerazione relativamente alle soluzioni adottate nel PRGRU, esso è relativo alla quota percentuale di raccolta differenziata sulla quale dimensionare il piano e, quindi, gli impianti. Nel PRGRU tale quota, contrariamente alla normativa europea, è stata assunta debba essere pari al 50% del totale dei rifiuti prodotti. Si ritiene che tale scelta, oltre a violare la normativa, pregiudica, in prospettiva futura, la realizzazione di un razionale ed efficace ciclo dei rifiuti favorendo, inoltre, scelte che comportano anche un incremento del rischio per la salute umana e l'ambiente.

È chiaro a tutti che in questa fase transitoria, dall'emergenza all'ordinario, nel quale si dovrebbero realizzare gli impianti necessari a garantire la autosufficienza regionale (attraverso quella dei singoli ATO) vi sono due alternative, anche complementari, per scongiurare il ripetersi di una crisi: la prima è spedire i rifiuti fuori Regione e la seconda è aprire discariche sufficienti.

Ciò che Le chiediamo, on. Janez Potočnik è di prodigarsi al fine di imporre alla Regione Campania la rielaborazione di un PRGRU concreto e veramente risolutivo del problema, che consideri la fusione degli ATO di Napoli e Avellino e una raccolta differenziata non inferiore al 65 %. Le chiediamo anche di vigilare affinché detto Piano sia rispettoso della normativa europea e che, quindi, con riferimento all'equazione del rischio, adotti soluzioni realmente capaci di tutelare la salute umana e l'ambiente.

Confidando in un Suo positivo riscontro, ringraziandoLa sin d'ora per l'attenzione che avrà voluto dedicarci, con stima, riconoscenza e rispetto ci congediamo porgendo i più sentiti cordiali e distinti saluti

Dott. Francesco Varriale
(Presidente della Primate Denaum)